

Prof. Giuseppe Buzzotta

Concepire la Pittura attraverso la fase iniziale del disegno come Uno sguardo ai fenomeni naturali, per scoprire - su vari fronti - le forze che li animano e le idee ad essi legate che albergano l'immaginazione umana. Questi fenomeni, essendo effimeri, ci permettono di concentrarci sull'esperienza visiva dell'arte, piuttosto che sull'oggetto pittorico, lasciando grande libertà di azione all'esperienza personale di ciascuno di noi che osserva.

Questa libertà dà un senso di versatilità alla pittura, strutturata propria attraverso un accurato studio del disegno preparatorio.

L'esperienza e l'attenzione si spostano da una visione concreta e ancorata delle cose a una più relativa e transitoria che apre la spazialità della nostra realtà. È solo entrando a far parte di quei fenomeni naturali e della spazialità dell'ambiente che possiamo sperimentare una condizione più consapevole di essere nel mondo. Utilizza elementi naturali, immortalando fenomeni di transizione di stato, ad esempio cose che stanno per evaporare, insieme a elementi che cambiano da solido a liquido, strutture naturali che sotto l'influenza di forze esterne ridisegnano lo spazio (rami mossi dal vento, e sassi che rotolano, e drappi che volano, e acqua che riempie una pozza). Allo stesso modo, così facendo, prende in prestito elementi della storia del pensiero umano, della coscienza collettiva e individuale per mostrare come anch'essi, mossi da forze, rimodellino il panorama culturale e le sorti di un'epoca (come può essere per la nascita di un poema mosso da traumi personali). C'è, al centro di tutto questo, un'idea, che anche le forze interne o interiori - se preferite - se libere di agire, possano rigenerare un nuovo essere, sempre in evoluzione e in accordo con l'Unità della Natura.

Questo consente di scoprire le singole attitudini dello/a studente in fase di specializzazione e di aiutarne la realizzazione sul piano pittorico.